Regolamento Didattico
Corso di Studio in Assistenza Sanitaria

Classe di Laurea SNT/4 - DM 270/04
Coorte A.A. 2019-2020

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio
nella seduta del giorno
13 Marzo 2019

Approvato con Decreto d'urgenza del Direttore di Dipartimento di
Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica
del 19 marzo 2019

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia
nella seduta del giorno 21 marzo 2019

Ratificato dal Consiglio di Dipartimento di
Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica
nella seduta del 25 marzo 2019

Emanato con Decreto Rettorale n. 356 del 08/05/2019

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso 3
Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo 3
Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgments, Communication Skills, Learning Skills) 5
Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali 10
Art. 5) Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica 12
Art. 6) Il Credito Formativo Universitario 13
Art. 7) Attività formative 13
Art. 8. Organizzazione del corso 15
Art. 9) Modalità di frequenza 18
Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti 19
Art. 11) Attività di orientamento e tutorato 19
Art. 12) Ricevimento studenti 20
Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità 20
Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio 21
Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto 21
Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche 23
Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti 23
Art. 18) Prova finale 24
Art. 19) Diploma Supplement 26
Art. 20) Riconoscimento CFU 26
Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio 26
Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere 27
Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti 27
Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica 27
Art. 25) Consiglio del Corso di Studio e suoi organi 27
Art. 26) Sito Web del Corso di Studio 31
Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative 31
Art. 28) Entrata in vigore 31

Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Studio (CdS) ha lo scopo di formare assistenti sanitari con le conoscenze scientifiche, tecniche e relazionali necessarie a svolgere in piena autonomia professionale attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute rivolte alla persona nel suo ciclo evolutivo, alla famiglia e alla collettività.
E' articolato in tre anni e si conclude con la prova finale abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sanitario. Il corso prevede attività didattica sia teorica sia di tirocinio.
Il processo formativo è focalizzato all'ambito della salute quale oggetto di osservazione, ricerca e intervento ed è orientato a far maturare uno schema concettuale di riferimento proprio dell'ambito preventivo. Il contributo teorico e metodologico delle discipline mediche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche e giuridiche sviluppa nello studente la capacità di ricercare e comprendere la causalità strutturale dei fenomeni di salute e di malattia individuali e comunitari e alla capacità di progettare, attuare e verificare interventi orientati alla produzione della salute a partire dalla promozione attiva di una cultura di prevenzione. Lo sviluppo interdisciplinare del percorso didattico è finalizzato a far acquisire competenze operative di ordine metodologico e strumentale applicabili ai contesti di vita quotidiana e lavorativa in cui concretare l'intervento preventivo, promozionale, educativo, di recupero e di sostegno basato sulle evidenze e orientato all'intersettorialità, alla multidisciplinarietà e al lavoro di rete.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

2.1 Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere con responsabilità le funzioni proprie della professione di Assistente Sanitario secondo i principi e i metodi della prevenzione, promozione ed educazione alla salute ai sensi del D.M. 17.01.1997, n. 69.
Il Corso si pone l'obiettivo di far acquisire allo studente una cultura sanitario-sociale integrata, presupposto di base per l'apprendimento dei contenuti e metodi propri dell'intervento preventivo, educativo, di recupero e sostegno per la salute individuale e della collettività.
In particolare, i laureati dovranno essere dotati di competenze per:

- Lo svolgimento di attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute e all'utilizzo di metodi, tecniche e strumenti specifici
- Individuare i bisogni di salute e le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero per la persona, la famiglia e la collettività
- Identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali
- Individuare i fattori biologici e sociali di rischio
- Progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona
- Collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e alle campagne per la promozione e l'educazione sanitaria
- Concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria
- Intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva
- Attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia

- Attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio
- Partecipare ai programmi di terapia per la famiglia
- Sorvegliare, per quanto di competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite
- Controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo
- Relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative
- Operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico
- Collaborare, per quanto di competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole
- Partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti
- Concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute
- Partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali sia ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale
- Svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici
- Espletare attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale
- Agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto
- Contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale
- Lavorare in gruppo e integrarsi con le professioni sanitarie e sociali

2.2 Percorso formativo

Il primo anno è finalizzato a fornire conoscenze relative allo sviluppo somato-psichico della persona e allo studio della comunità dal punto di vista ambientale e socio-culturale, per conoscere i fattori che incidono sulla produzione della salute individuale e comunitaria. Il percorso formativo, orientato allo studio della salute, colloca infatti la conoscenza dello sviluppo bio-psico-sociale dell'individuo in rapporto al contesto ambientale, storico-culturale e sociale. Lo sviluppo di competenze di ordine metodologico e strumentale riguarda l'ambito della ricerca e dell'osservazione in campo sanitario, sociale e psicologico al fine di orientare all'identificazione dei bisogni di salute e alla metodologia d'individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, prassi essenziale e preliminare all'impostazione dell'intervento preventivo, promozionale, educativo e di sostegno.

Nel secondo anno si affronta l'eziopatogenesi delle malattie infettive, cronico - degenerative e mentali a maggiore rilevanza sanitario-sociale, unitamente ad alcuni aspetti clinico-assistenziali che rivestono considerevole importanza ai fini gestionali e preventivi. Si approfondisce la nozione di rischio psico-fisico individuale e comunitario e si acquisiscono conoscenze e abilità riguardanti metodi e strumenti operativi di carattere individuale e collettivo per realizzare interventi di prevenzione, di promozione e di educazione alla salute.

Nel terzo anno, il percorso formativo si conclude con l'approfondimento di conoscenze riguardanti

gli ambiti dell'intervento preventivo, educativo, promozionale e di recupero quali la famiglia, la scuola, il lavoro e la vita quotidiana, dove l'approccio metodologico diventa specifico per i singoli contesti. Il secondo semestre è dedicato all'acquisizione di competenze per la tutela dei diritti dei cittadini, le relazioni con il pubblico e il processo di qualità delle prestazioni sanitarie. Infine, lo studio di aspetti manageriali e di economia sanitaria è anche finalizzato a comprendere come possono essere gestite al meglio le risorse in ambito socio-sanitario in particolare per le aree della prevenzione e della promozione della salute.

Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgments, Communication Skills, Learning Skills)

3.1 Conoscenza e comprensione (Knowledge and Understanding)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve acquisire conoscenze di livello post-secondario nell'ambito di discipline biomediche di base, di discipline cliniche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche, del diritto e dello specifico professionale. In particolare il laureato deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- I fenomeni biologici
- I meccanismi metabolici delle principali classi di composti organici
- Le nozioni della fisica utili a riconoscere condizioni ambientali di vita e di lavoro a rischio
- L'organizzazione anatomica e fisiologica del corpo umano
- Il processo evolutivo psicologico dell'individuo dalla nascita alla vecchiaia
- L'ambiente e il territorio visti in relazione con la salute individuale e comunitaria.
- Lo sviluppo storico dell'antropologia e le principali teorie di riferimento
- L'oggetto di studio della sociologia e le principali teorie e metodi di riferimento
- Le problematiche comunitarie e dei processi culturali e comunicativi che influenzano la salute.
- I modelli di salute nelle diverse realtà culturali
- Le teorie e metodi della statistica sanitaria
- Gli strumenti di rilevazione della ricerca sociale
- I fondamenti scientifici della nutrizione e le nozioni di igiene degli alimenti
- I principali disturbi alimentari
- Gli organismi patogeni
- L'inquinamento atmosferico, intramurale, acustico, da campi elettromagnetici, del suolo, dell'acqua e della produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- L'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale
- L'organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private dedicate alla prevenzione e promozione della salute
- I concetti di salute e malattia e di prevenzione
- La profilassi delle malattie infettive, strategie e metodologie d'intervento per la tecnica vaccinale
- L'epidemiologia di base e i metodi di conduzione di studi epidemiologici
- I principi di basi e le teorie della professione di Assistente Sanitario
- Le basi della struttura e funzionamento del personal computer (PC) e delle modalità con cui produrre supporti didattici, relazioni, presentazioni e altro materiale utile per la professione su PC

- I concetti della farmacologia generale e delle principali classi di farmaci (meccanismi d'azione, indicazioni terapeutiche, effetti collaterali)
- I concetti fondamentali dello stato di malattia, delle cause di malattia e i meccanismi di risposta alle lesioni
- I meccanismi che regolano la risposta immunitaria e la proliferazione cellulare e conoscere le caratteristiche patologiche delle principali patologie endocrine e metaboliche
- L'inquadramento delle condizioni morbose acute interessanti la medicina d'urgenza: condizioni d'interesse internistico, chirurgico, rianimatorio, anche dal punto di vista dell'approccio infermieristico
- La promozione e l'educazione alla salute, sia in termini di conoscenze epistemologiche, sia in termini di metodologie didattiche utili per l'azione professionale
- La psicopatologia generale, la conoscenza della clinica dei principali disturbi psichiatrici, l'acquisizione di alcune conoscenze sui trattamenti delle malattie psichiatriche, le teorie del funzionamento mentale, l'acquisizione dei principali elementi metodologico-clinici utilizzati in psicologia clinica, la rilevanza clinica dell'interazione tra mente e corpo: il rapporto tra personalità, stili di comportamento e malattie, l'organizzazione dei servizi psichiatrici in Italia e nella Regione Lombardia
- La promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio negli ambienti di vita e di lavoro
- Gli aspetti fondamentali della Medicina del Lavoro e della normativa di tutela della salute nei luoghi di lavoro, in particolare l'epidemiologia, la formazione e informazione e la raccolta di dati mediante strumenti d'indagine
- Il management sanitario e sociale e i criteri organizzativi, economici, aziendali,
- L'organizzazione e la gestione delle strutture che erogano servizi socio-sanitari siano esse pubbliche o private
- Prevenzione delle malattie cronico-degenerative e delle dipendenze nelle varie fasi della vita della persona
- La salute in età evolutiva, i principi di puericultura e le principali malattie pediatriche
- I principi di genetica
- L'Evidence Based Medicine e l'Evidence Based Prevention
- Le strategie d'intervento per la promozione della salute associate agli stili di vita nel bambino e nell'adulto
- Gli interventi preventivi nei confronti delle popolazioni migranti e dei viaggiatori internazionali
- Le basi teoriche e metodologiche dell'educazione e della promozione della salute
- Progettazione, valutazione e verifica dell'intervento preventivo e promozionale
- La costituzione, il funzionamento, il processo e la struttura di gruppo
- Le dinamiche di gruppo e le tecniche di conduzione di gruppo finalizzate a sviluppare il processo di apprendimento
- I fondamenti teorici e metodologici della pedagogia
- I temi della didattica e della pedagogia speciale con approfondimento delle modalità di progettazione, gestione e valutazione degli ambienti di apprendimento con particolare attenzione alle persone portatrici di bisogni "speciali"
- La struttura e i processi che caratterizzano le relazioni nell'ambito familiare, quale luogo privilegiato di costruzione della salute individuale e comunitaria
- La teoria e la tecnica del lavoro dell'équipe nell'ambito della terapia della famiglia
- La salute sessuale e riproduttiva della coppia

- Principi di ostetricia e ginecologia
- Principi di pediatria preventiva e sociale
- Le principali patologie d'interesse della neuropsichiatria infantile e strategie di prevenzione
- Le patologie del processo di apprendimento
- La sicurezza in ambito familiare, scolastico e di lavoro
- La promozione della salute nella scuola
- La promozione della salute nel lavoro
- Il raccordo interprofessionale e le tecniche di gestione dei gruppi di lavoro
- Il lavoro di rete
- I processi culturali, comunicativi e massmediali e la loro influenza sui modelli di salute e gli stili di vita
- Le tecniche di marketing sociale e della comunicazione
- Il diritto pubblico, dai fondamentali costituzionali all'ordinamento ai poteri dello Stato, delle Regioni e delle Autonomie Locali la tutela dei diritti dei cittadini
- Gli elementi di diritto della famiglia, della persona e della coppia
- I principi normativi di medicina legale e di deontologia
- Le norme che regolano i rapporti di lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche e private
- Il processo di qualità
- I processi di comunicazione e ascolto organizzativo
- Gli elementi di organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari pubblici, privati e del no-profit
- I principi dell'analisi economica

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti.
La modalità didattica prevede lezioni frontali, laboratori e tirocini. Le modalità di verifica sono il colloquio orale e l'elaborato scritto.

3.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge and Understanding)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine tecnico, metodologico e strumentali finalizzandole all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.
In particolare, il laureato deve essere in grado di:

- Effettuare l'analisi di contesto tenendo conto di aspetti biologici, socio-ambientali, storico-culturali e organizzativi
- Applicare i metodi operativi di rilevazione dei dati di salute e malattia della popolazione, e utilizzare strumenti quali il questionario, l'intervista strutturata e semi-strutturata ed il colloquio
- Effettuare l'osservazione, lo studio e l'individuazione dei bisogni di salute e dei fattori biologici-sociali di rischio applicando metodi, tecniche e strumenti di carattere individuale e gruppale
- Elaborare un progetto di educazione alla salute nelle diverse fasi della vita della persona dall'identificazione del bisogno educativo sino alla definizione degli indicatori finalizzati alla valutazione dell'efficacia dell'intervento
- Condurre, attraverso l'utilizzo di specifiche metodologie, un intervento formativo, educativo o informativo
- Applicare metodologie specifiche per la conduzione d'interventi di promozione della salute

per gli ambiti della famiglia, del lavoro, della scuola e della vita quotidiana
- Formare gli operatori sanitari, sociali e scolastici alle metodologie e tecniche per l'educazione sanitaria
- Applicare metodologie di comunicazione ai programmi per la promozione della salute ed educazione sanitaria
- Applicare le metodologie organizzative e promozionali riferite ai programmi di screening di popolazione
- Individuare soggetti o nuclei di popolazione fragile e/o a rischio
- Applicare tecniche e metodologie di promozione alla salute con particolare riferimento ai nuclei di popolazione fragile e/o a rischio
- Applicare la tecnica della visita domiciliare con orientamento preventivo, educativo, promozionale e di sostegno
- Riconoscere i segni vitali e praticare manovre di primo soccorso nell'ambiente di lavoro
- Organizzare e gestire la seduta vaccinale compresa l'applicazione della tecnica vaccinale
- Produrre materiale didattico finalizzato a supportare gli interventi educativo-formativi e di sensibilizzazione
- Applicare le conoscenze e le tecniche riferite ai sistemi di valutazione della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari
- Applicare le tecniche d'intervento destinate alla tutela dei diritti dei cittadini in ambito sanitario, con particolare riferimento alla promozione della salute
- Riconoscere il rischio infettivo e degli incidenti in ambito domestico mediante l'utilizzo della visita domiciliare
- Applicare la tecnica del sopralluogo per la vigilanza igienico-sanitaria e del rischio infettivo nell'ambito della scuola e delle comunità
- Applicare le tecniche per l'individuazione dei rischi e la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro, nella scuola e nei luoghi di aggregazione
- Realizzare strategie di raccordo interprofessionale in particolare per gli ambiti dipartimentali
- Applicare le conoscenze per l'utilizzo della tecnica del colloquio individuale e gruppale, del counselling, della visita domiciliare e della conduzione dei gruppi con finalità educativo-formative
- Effettuare inchieste epidemiologiche, rilevare i bisogni di salute e rischi per la salute dell'individuo e della collettività, nelle diverse situazioni che si possono verificare, in relazione alle patologie più comuni e diffuse nella comunità
- Attivare risorse di rete e di sostegno alla famiglia
- Promuovere la continuità assistenziale al momento della dimissione coinvolgendo, dove necessario, gli attori dell'assistenza territoriale domiciliare o gli istituti di riabilitazione o di lungo degenza

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività di laboratorio e di tirocinio pratico. Altri strumenti fondamentali sono rappresentati dall'impiego dei mezzi informatici, dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche di dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi e dalla preparazione della tesi per la prova finale.

La valutazione avverrà con gli esami attraverso il colloquio orale o l'elaborato scritto e con le prove pratiche nell'ambito delle attività di tirocinio, di laboratorio e con la prova finale stessa.

3.3 Autonomia di giudizio (Making Judgments)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere la capacità di raccogliere ed interpretare dati per l'area della promozione della salute, della prevenzione e dell'educazione alla salute e di riflettere sui principali temi sociali, scientifici ed etici ad essi connessi per arrivare alla formulazione di giudizi autonomi che tengano conto della complessità e della variabilità dei contesti. In particolare, il laureato deve esprimere autonomia di giudizio nell'identificazione dei bisogni di salute, nell'individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, nella progettazione, attuazione e valutazione dei progetti di tipo educativo e nell'individuazione delle priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero.

Il laureato deve possedere capacità di analisi, critica e senso di responsabilità nell'esercizio delle funzioni previste dal profilo professionale.

Egli deve dimostrare di sapere applicare i principi etici nella pratica professionale.

Deve essere in grado di riconoscere i propri limiti nell'esercizio della professione, attivare risorse di rete e di partecipare al lavoro in équipe multidisciplinare utile alla realizzazione di strategie di prevenzione.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni da parte dei tutor addetti, mediante gli esami, le prove di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale.

3.4 Abilità comunicative (Communication Skills)

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere acquisito la capacità di:

- Comunicare con gli utenti e i colleghi utilizzando un linguaggio appropriato
- Strutturare l'accoglienza della persona, della famiglia e di gruppi nei servizi
- Trasmettere informazioni e comunicazioni di tipo sanitario, psicologico e sociale adeguate al target di riferimento
- Stabilire relazioni corrette ed efficaci finalizzate ad ottenere elementi utili alla raccolta dell'anamnesi e alla realizzazione di ricerche di tipo epidemiologico e sanitario-sociale
- Relazionare e verbalizzare
- Individuare modalità comunicative adeguate ad ogni specifica situazione operativa
- Strutturare relazioni efficaci con finalità educative, di sostegno o promozionali con il singolo nelle diverse fasi della vita, con la famiglia e con la comunità
- Stabilire una comunicazione corretta nel contesto istituzionale per gli aspetti gerarchici e funzionali
- Strutturare un setting di colloquio per l'analisi della domanda e la valutazione dei bisogni di salute riguardante gli aspetti sia manifesti sia latenti
- Parlare in pubblico impiegando efficaci modalità di coinvolgimento bidirezionale
- Sviluppare una comunicazione efficace all'interno dei gruppi di lavoro mono professionali e interdisciplinari facilitando la circolarità delle informazioni e il lavoro sul compito/progetto
- Promuovere il lavoro di rete dimostrando abilità nel costruire reti comunitarie
- Motivare i cittadini alle pratiche di prevenzione e promozione della salute all'interno della comunità
- Applicare le abilità comunicative del colloquio individuale e dell'utilizzo del dispositivo gruppale per la promozione della salute sessuale, riproduttiva, socio-affettiva e di pianificazione familiare
- Applicare specifiche abilità relazionali per la partecipazione ai programmi di terapia della famiglia
- Esprimere abilità relazionali all'interno di setting problematici riferiti a difficoltà familiari, relazionali, di rischio infettivo o genetico, di rischio nel lavoro, ecc.

- Esprimere abilità relazionali per la strutturazione di setting pedagogici e promozionali efficaci specifici per l'infanzia, l'età adulta, fasce problematiche della popolazione, immigrati, ecc.
- Esprimere abilità relazionali per la gestione e conduzione dell'intervento preventivo comprese le condizioni di emergenza sanitaria
- Esprimere abilità relazionali nell'utilizzo di strumenti di verifica dei processi riguardanti la qualità delle prestazioni dei servizi sanitari
- Utilizzare tecniche di comunicazione e di marketing riferite alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute
- Essere competente nell'ascolto per la tutela dei diritti del cittadino.

Le abilità comunicative saranno acquisite tramite gli insegnamenti teorici della psicologia, pedagogia, sociologia, metodologia della professione e mediante laboratori professionali e tirocinio.
L'apprendimento di competenze comportamentali saranno verificate dai tutor attraverso le attività didattiche, nel corso del tirocinio e nei laboratori e attraverso la valutazione finale.

3.5 Capacità di apprendimento (Learning Skills)
Il laureato deve aver sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di continuare lo studio in modo autonomo nei campi di interesse specifico.
Poiché gli interventi di prevenzione e promozione della salute, che costituiscono uno dei principali campi d'interesse per l'Assistente Sanitario, richiedono non solo conoscenze già acquisite ma anche la capacità di analizzare il singolo problema e di costruirsi un modello d'intervento applicabile nelle specifiche situazioni, il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di:

- Cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti
- Strutturare setting di apprendimento circolare
- Studiare in modo indipendente
- Apprendere nel gruppo di lavoro
- Aggiornare le conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche, anche attraverso l'utilizzo di banche dati e il reperimento d'informazioni disponibili su internet, pur esaminandole in modo critico
- Raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possa proseguire in piena autonomia il percorso di studio e di crescita culturale (Laurea Magistrale, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari)

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

4.1 Profilo professionale
Il profilo professionale dell'Assistente Sanitario è delineato dal DM n. 69 del 17 gennaio 1997 che

declina e specifica quanto di seguito riportato.
L'Assistente Sanitario è l'operatore addetto alla prevenzione, alla promozione e all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in Assistenza Sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero.
L'Assistente Sanitario:

- Identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze
- Progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona
- Collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria
- Concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria
- Interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socioaffettiva
- Attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia
- Sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo
- Svolge una relazione e verbalizza alle autorità competenti e propone soluzioni operative
- Opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico
- Collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole
- Partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti
- Concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento allo sviluppo della salute
- Partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali sia ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale
- Svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici
- Svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale
- Agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto

L'Assistente Sanitario contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

4.2 Competenze associate al profilo

Le competenze dell'Assistente Sanitario connesse al profilo professionale sono di ricerca sanitario-sociale, epidemiologiche, di osservazione e analisi dei bisogni di salute, di pianificazione,

educative, tecnico-preventive, promozionali, di sostegno, di comunicazione, di tutela dei diritti dei cittadini, di raccordo interprofessionale e mediazione, di formazione, di valutazione
Tali competenze riguardano gli ambiti della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, della promozione della salute, dell'educazione alla salute individuale, familiare, di gruppo, di collettività e istituzionale.

4.3 Sbocchi professionali
Gli sbocchi professionali per i laureati in Assistenza Sanitaria sono nell'ambito delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale, nei servizi pubblici, privati e del no-profit dove si realizzino progetti di studio e ricerca sulla salute, interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, attività di promozione alla salute e di educazione alla salute, nonché attività di formazione per gli ambiti dell'educazione sanitaria o della formazione degli operatori sociali, scolastici e dei lavoratori. Possono trovare impiego nei centri per l'educazione alla salute, negli Uffici Relazione con il Pubblico, negli uffici per la qualità delle aziende sanitarie, nelle direzioni sanitarie aziendali e negli uffici di tutela dei diritti dei cittadini, nonché nei Dipartimenti di Prevenzione, per le Cure Primarie, per le Attività Socio-Sanitarie Integrate, per le Dipendenze, per la Salute Mentale, Oncologico, Materno-Infantile, Consultori Familiari, ecc. i laureati in assistenza sanitaria possono lavorare in libera professione o in regime di dipendenza.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, ai sensi dell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo, occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalla vigente normativa in materia che stabilisce anche la modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero.

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale/locale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture operative sanitarie e socio-sanitarie, utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio.
Per l'accesso al Corso di Studio è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso.
Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.
Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il Consiglio di CdS, anche con modalità condivise con altri Corsi di Studio delle professioni sanitarie dell'Ateneo, può determinare obblighi formativi aggiuntivi (OFA), specifici per studente e sulla base degli esiti della prova di ammissione.

Ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento d'idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo

professionale. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente del Corso di Studio.
L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni d'idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del Coordinatore della didattica professionale di sede.

Art. 6) Il Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in 3 anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative, svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).
A ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

- 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito
- 20 ore dedicate a laboratori; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale
- 25 ore di tirocinio

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica della preparazione o con la frequenza.

Art. 7) Attività formative

Il percorso formativo del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprende:

a) Insegnamenti

Si definisce "Insegnamento" un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico Disciplinari che trattano uno specifico argomento, identificate da un titolo e previste dal curriculum formativo del CdS. Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito.
L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.
Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) in Assistenza Sanitaria può prevedere in relazione all'ordinamento didattico, l'organizzazione degli insegnamenti in moduli, coordinati tra loro e affidati a docenti diversi.

b) Seminari

Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti. L'attività didattica seminariale può essere annotata nel registro delle lezioni. Il seminario, qualora la sua tematica permetta di ampliare un particolare argomento o aspetto di un determinato modulo previsto dal curriculum formativo, può essere svolto anche da un solo docente.
Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di videoconferenze.

c) Laboratori professionali e didattica a piccoli gruppi

Il laboratorio professionale dello specifico settore scientifico disciplinare e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva. Tali attività sono di norma realizzate dal tutor professionale di sede, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione.

Il laboratorio professionale si sviluppa prevalentemente attraverso stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche, simulazioni, metodologie interattive, stage, ecc.

d) Attività a scelta dello studente

Il CCdS organizza l'offerta di attività a scelta dello studente, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, per il conseguimento dei CFU previsti dall'Ordinamento per tali attività.

Fra queste attività si inseriscono anche tirocini o stage svolti in strutture di ricerca, in Unità Operative Specialistiche o presso Enti e Aziende pubbliche o private, studi professionali titolari di convenzioni di Ateneo, di Facoltà o direttamente con il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria e i Progetti Socrates/Erasmus.

Il CCdS valuta le singole attività a scelta dello studente, verificando che i loro contenuti siano coerenti con gli obiettivi formativi e attribuisce i relativi CFU.

Per l'attività a scelta dello studente, il CCdS nomina una Commissione alla quale affida il compito di valutare l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi.

La valutazione del complesso delle attività a scelta dello studente svolte dallo studente è espressa in trentesimi e certificata dalla Commissione a conclusione del ciclo di studi.

e) Tirocini

Durante i tre anni del Corso di Studio, lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo.

A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CCdS in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall'Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio.

Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto a operare sotto la responsabilità di un tutor professionale di sede (v. 11.2) e/o di un assistente di tirocinio (v. 11.2) o di una guida di tirocinio (v. 11.3).

Gli studenti sono assegnati ad ambiti di tirocinio convenzionati con la sede in cui frequentano il Corso oppure titolari di convenzioni di Ateneo, di Dipartimento o direttamente con il Corso di Studio: tali sedi possono essere Aziende/Enti pubblici o privati e studi professionali.
Il CCdS può identificare strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattico/formativa e dopo stipula di apposita convenzione.
Il CCdS nomina annualmente, su proposta del Coordinatore della didattica professionale di sede, in accordo con gli Enti convenzionati, gli assistenti di tirocinio da impegnare nelle attività previste e individuati tra i professionisti dello specifico professionale.
La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione espressa in trentesimi secondo le indicazioni previste dall'art. 17 del presente regolamento. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.

f) Attività di autoapprendimento guidato

Il Corso di Studio in Assistenza Sanitaria garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche per dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.
Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- all'utilizzo individuale o in piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Studio in Assistenza Sanitaria per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati
- allo studio personale, per la preparazione degli esami

Tale monte ore non può essere superiore al 50% dell'impegno orario previsto dalla normativa vigente.

g) Visite formative

Il CdS può organizzare visite formative presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di Studio.

h) Attività di Laboratorio/Progetto

Possono essere previste attività guidate per l'interazione dello studente con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale o elaborati a diversi livelli di astrazione, partendo da specifiche assegnate dal docente.

i) Elaborato finale

Per elaborato finale si intende un'attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dallo studente.

Art. 8. Organizzazione del corso

8.1. Ordinamento Didattico

Il Consiglio di Corso di Studio in Assistenza Sanitaria e il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento Didattico, nel rispetto della legge vigente che prevede, per ogni Corso di Studio, l'articolazione in:

- attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso

- attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare
- attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo
- attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio
- attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano
- attività formative non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero competente
- attività formative relative a stage e tirocini formativi, svolti anche all'estero, presso imprese, pubbliche amministrazioni, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, studi professionali e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni

L'ordinamento didattico individua per ciascuna attività formativa i relativi ambiti disciplinari e settori scientifico-disciplinari pertinenti.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari		
				Totali
Di base	Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	1	9
		INF/01 Informatica	1	
		M-PSI/01 Psicologia generale	2	
		MED/42 Igiene generale e applicata	3	
		MED/01 Statistica medica	2	
	Scienze Biomediche	BIO/09 Fisiologia	3	15
		BIO/10 Biochimica	2	
		BIO/13 Biologia applicata	1	
		BIO/16 Anatomia umana	3	
		BIO/17 Istologia		
		MED/03Genetica medica	1	
		MED/04 Patologia generale	3	
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	2	
	Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia	2	5
		MED/09 Medicina interna	1	
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/41 Anestesiologia	1	
		MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	1	

Caratterizzanti	Scienze dell'assistenza	IUS/01Diritto privato	1	40
		M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	

	sanitaria	M-PSI/05 Psicologia sociale	5	
		M-PSI/08 Psicologia clinica	2	
		MED/38 Pediatria generale e specialistica	1	
		MED/39 Neuropsichiatria infantile	2	
		MED/42 Igiene generale e applicata	6	
		MED/44 Medicina del lavoro	1	
		MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche		
		MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuropsichiatriche e riabilitative		
		MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	1	
		MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	15	
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	
		SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	2	
	Scienze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna	1	5
		MED/17 Malattie infettive	2	
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	1	4
		MED/42 Igiene generale e applicata	1	
		MED/43 Medicina legale	1	
		MED/44 Medicina del lavoro	1	
	Scienze interdisciplinari cliniche	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio		4
		MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare		
		MED/24 Urologia		
		MED/26 Neurologia	1	
		MED/30 Malattie apparato visivo	1	
		MED/31 Otorinolaringoiatria	1	
		MED/42 Igiene generale e applicata	1	
	Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	1	5
		M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	2	
		SPS/07 Sociologia generale	2	
	Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro	1	5
		IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	2	
		SECS-P/07 Economia aziendale	1	
		SECS-P/10 Organizzazione aziendale	1	
	Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	1	2
		SECS-S/05 Statistica sociale	1	

Affini o integrative		MED/25 Psichiatria	1	2
		MED/40 Ginecologia e ostetricia	1	

Altre attività (art. 10, comma 5,		L-LIN/12 Lingua inglese	2	6
		MED/06 Oncologia medica	1	

D.M. 270/2004)		INF/01 Informatica	1	
		MED/40 Malattie dell'apparato respiratorio	1	
		MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	1	

A scelta dello studente		6	6
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale	7	9
	Lingua straniera	2	
Laboratori professionali		3	3
Tirocinio		60	60
TOTALE		180	180

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento Didattico, il CCdS propone al Consiglio di Dipartimento le necessarie modifiche.

Il curriculum del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria si articola in 18 Insegnamenti obbligatori.
Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

8.2. Piano degli Studi

Il Piano degli Studi, definito e approvato dal CCdS e dal Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, precisa le attività formative previste nel quadro generale stabilito dall'Ordinamento Didattico con l'elenco degli insegnamenti e dei relativi esami o verifiche.
A questo scopo, articola gli insegnamenti in moduli, definisce le attività "altre", "a scelta dello studente", i laboratori e il tirocinio.
È fatto obbligo allo studente in posizione di fuori corso temporaneo o ripetente, al momento dell'iscrizione all'anno di corso successivo in posizione regolare, di uniformarsi all'offerta formativa vigente. Il CCdS individua, se necessario, le attività formative integrative o i percorsi formativi individuali a tale fine.

Art. 9) Modalità di frequenza

9.1 Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.
La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCdS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso. Il Coordinatore della didattica professionale di sede supervisiona tale attività.
L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno al 75% delle ore di lezione previste per ciascun Insegnamento. È altresì richiesta la frequenza minima del 50% delle ore di ciascun modulo.
È lasciata al titolare dell'Insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.
Il tirocinio e i laboratori professionali richiedono il 100% della frequenza. Solo per il tirocinio, può essere derogata, in via eccezionale e per documentati motivi, una percentuale di assenze pari al massimo del 20% del monte ore complessivo previsto dal piano degli studi, come debito da colmare l'anno successivo.
Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del Corso di

Studio.
Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno d'iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto, in soprannumero, con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene, come definito dall'art. 13 del presente Regolamento.
Gli studenti eletti negli organi collegiali o impegnati in attività istituzionali universitarie autorizzate dal CCdS hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione agli stessi.

9.2 Eventuali insegnamenti a distanza
Il Corso di Studio può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studi.

9.3 Studenti a Tempo Parziale
Il Corso di Studio non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica comunicato alle segreterie didattiche all'inizio della frequenza del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, in quanto canale ufficiale di comunicazione. Sono inoltre tenuti a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei recapiti forniti.
L'ammissione al Corso di Studio prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure sancite dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale di Assistente Sanitario. Pertanto, per ciascuno studente vi è l'obbligo di presentarsi alle visite previste per la Sorveglianza Sanitaria.
Inoltre, gli studenti sono tenuti a sottostare al rispetto dei Regolamenti Aziendali in vigore nelle strutture di tirocinio frequentate.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.
Il Corso di Studio può avvalersi del servizio di tutorato studentesco previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda. Inoltre, per l'orientamento e il tutorato in itinere, il CdS mette a disposizione dei propri studenti le figure di uno o più tutor professionali di sede (v. 11.1) e degli assistenti di tirocinio (v. 11.2).
É tuttavia compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario.

11.1 Il Tutor Professionale
Il tutor professionale di sede è nominato dal CCdS, su proposta dei singoli Coordinatori della didattica professionale di sede, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del Corso di Studio e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici. Il tutor professionale orienta e assiste gli studenti lungo tutto il periodo degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esperienze dei singoli.

Sono compiti del tutor professionale:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo delle competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato favorevole all'apprendimento, all'accoglienza e all'integrazione dello studente;
- monitorare e valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica delle esperienze di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e collaborare con il Coordinatore della didattica professionale di sede alla valutazione dello studente.

11.2 L'Assistente di tirocinio

L'Assistente di tirocinio è nominato annualmente dal CCdS, su proposta del Coordinatore della didattica professionale di sede, in accordo con gli Enti convenzionati, tra il personale appartenente al profilo professionale e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici, nelle modalità e nell'entità riferita al rapporto ottimale assistente di tirocinio/studenti, definito anche dalle specifiche convenzioni.

L'Assistente di tirocinio:

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio;
- assume la funzione di "modello di ruolo" che guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività;
- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente;
- effettua la valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio.

11.2 La Guida di tirocinio

La Guida di tirocinio può essere reclutata tra i docenti del CdS o tra i professionisti in forza presso gli ambienti di tirocinio.

In collaborazione con il Tutor professionale e/o l'Assistente di tirocinio:

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio;
- guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività;
- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente;
- effettua la valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del Corso di Studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo e adeguato, in conformità all'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Anche il Coordinatore della didattica professionale e i tutor garantiscono il ricevimento degli studenti per le attività di competenza.

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

13.1 Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti

dal Curriculum per il relativo anno di corso.
Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.
L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza agli insegnamenti, o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso e comporta l'obbligo di frequenza per gli insegnamenti per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.
Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio, sessione in cui lo studente potrà annullare il debito formativo con il superamento degli esami mancanti.
Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso.
È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.
Lo studente con la qualifica di "fuori corso" non può proseguire la frequenza alle lezioni e ai tirocini e del secondo semestre.
Gli studenti che non abbiano superato l'esame di tirocinio dell'anno di provenienza, non possono frequentare il tirocinio dell'anno successivo fino all'assolvimento di tale debito formativo.
Per l'ammissione alla prova finale del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami previsti dal piano degli studi.

13.2 Propedeuticità
Non sono previste propedeuticità.

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio
L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.
Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di tre ripetizioni di anni di corso nell'intero Corso di Studio. Non è altresì consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei.
Nelle condizioni di cui sopra, l'adeguamento del CFU sarà valutato da un'apposita commissione denominata "Commissione Didattica per la verifica dei CFU".

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto.
Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

15.1 Modalità di verifica del profitto
Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione

degli studenti. Possono essere orali e/o scritti o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente del modulo, di concerto con il Coordinatore dell'Insegnamento. Le modalità d'esame sono rese note all'inizio delle lezioni del modulo. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame, che sarà cura del docente rendere disponibile tramite l'applicativo informatico dell'Ateneo.

Le prove di verifica (valutazioni formative) possono essere in itinere e parziali.
Le prove in itinere sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti, rilevandone altresì il profitto. Sono effettuate esclusivamente entro il monte ore definito da ciascun modulo nei periodi dedicati alla didattica.
Le prove parziali sono finalizzate a valutare l'apprendimento dei contenuti di uno o più moduli dello stesso insegnamento. Sono effettuate esclusivamente nelle sessioni d'esame. Gli studenti sono tenuti all'iscrizione alle prove parziali tramite l'apposito applicativo informatico.

Gli esami di profitto (valutazioni certificative) sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi degli insegnamenti, certificando il grado di preparazione degli studenti. Devono essere effettuati nei periodi ad essi dedicati, denominati sessioni d'esame. Devono garantire una valutazione finale collegiale e complessiva della preparazione dello studente. Tale valutazione è in carico a una commissione d'esame che produce, al termine della seduta, un apposito verbale.
La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono designate dal Consiglio di Corso di Studio in Assistenza Sanitaria. Le Commissioni sono presiedute dal Coordinatore dell'Insegnamento o, in caso di suo impedimento, da altro docente ufficiale dell'Insegnamento, nominato dal Presidente del Consiglio di Corso.
La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della Commissione, tra cui il Presidente e uno o più membri scelti tra gli altri docenti ufficiali, i ricercatori e i cultori della materia nominati dal Consiglio di Corso.
Per ciascuna attività formativa indicata nel piano degli studi è previsto un esame di profitto alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale).
Nel caso di un insegnamento articolato in più moduli, per il superamento dell'esame, è necessario acquisire una valutazione positiva in ciascun modulo dell'insegnamento: la valutazione negativa di un singolo modulo, impedisce il superamento dell'esame dell'Insegnamento.
L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi o l'attribuzione di una idoneità (valutazione certificativa).
L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli previsti per il proprio Corso di Studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza.
Lo studente potrà controllare sull'applicativo informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

15.2 Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno
Il calendario dell'attività didattica teorica è articolato in due periodi (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a gennaio; il secondo semestre da febbraio a giugno.
Nella pianificazione delle lezioni, il docente deve porre la massima attenzione in modo da favorire la qualità della didattica, facilitare l'assolvimento dell'obbligo di frequenza da parte degli studenti e agevolare l'attività della segreteria.

Per ogni insegnamento semestrale sono previsti almeno cinque appelli, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico è definita in modo coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studio, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione e di tirocinio.

Le sessioni d'esame previste sono:

- Sessione di gennaio-febbraio, almeno 2 appelli
- Sessione di primavera, almeno 1 appello
- Sessione di giugno-luglio, almeno 2 appelli
- Sessione di settembre, almeno 2 appelli
- Sessione invernale, almeno 1 appello
- Sessione straordinaria di gennaio-febbraio: almeno 1 appello

Per gli esami di tirocinio e per l'esame delle attività a scelta dello studente è previsto un appello per ogni sessione d'esame a partire dalla sessione di settembre.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "Calendari, lezioni, esami".
Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane.
Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date/orari diverse/i per evitare sovrapposizioni.
Il Consiglio di Corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Le date delle prove di esame sono rese note, di norma, almeno 60 giorni prima. Ogni eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Date e orario di inizio degli appelli già resi pubblici, di norma, non possono essere anticipati.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico).
Per la prova della lingua inglese sono previsti n. 4 CFU e l'esito è espresso con un giudizio di idoneità.
Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica sono tenuti a presentarle al docente titolare del modulo di "Lingua Inglese", per avviare la pratica di valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

17.1 Modalità di verifica di stage e tirocini

La verifica dei risultati del tirocinio è effettuata da una Commissione nominata dal CCdS e composta dai Coordinatori della didattica professionale di sede, dai tutor professionali di sede e, eventualmente, da assistenti di tirocinio.
La valutazione dei risultati di apprendimento è formulata annualmente, in trentesimi, sulla base delle valutazioni intermedie riferite alle singole esperienze di tirocinio, delle relazioni elaborate dallo studente e dell'esito della prova pratica conclusiva nell'ambito di un esame di profitto secondo il calendario delle sessioni previsto dall'art. 15.2 del presente regolamento.
Il CCdS può approvare, su proposta del Coordinatore della didattica professionale di sede, forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'anno accademico un numero di assenze superiore al 20% del monte ore programmato. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente per poter accedere all'esame di tirocinio.
Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del CdS.
Gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo vengono considerati ripetenti e devono rifrequentare il tirocinio secondo un piano personalizzato e approvato dal CCdS.

17.2 Modalità di verifica dei periodi di studio all'estero
I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

17.3 Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti
Le conoscenze informatiche sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun Anno Accademico.

Art. 18) Prova finale

18.1 Attività formative per la preparazione della prova finale
Lo studente ha a disposizione 7 CFU, di cui 6 finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso Enti, imprese, strutture pubbliche o private, anche straniere, con la partecipazione a progetti specifici e 1 per la discussione della tesi. L'elaborazione della tesi dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente e dovrà essere sviluppata al terzo anno di corso.
Per la preparazione della tesi all'estero si fa riferimento agli appositi Regolamenti e Bandi di Ateneo pubblicati sul sito istituzionale.

18.2 Ammissione alla prova finale
Per l'ammissione alla prova finale, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 173 CFU relativi al superamento degli esami, nonché alla frequenza dei laboratori professionali, così come previsto dal piano degli studi dei tre anni di corso.
Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve adempiere alle indicazioni previste dalla Segreteria Studenti e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

18.3 Modalità di esecuzione della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Assistenza Sanitaria consiste in:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale
- la redazione di un elaborato di tesi e sua discussione in cui lo studente può dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico/professionali acquisite nel percorso di studi

La tesi è elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.
La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa o di revisione della letteratura scientifica, di documentazione di esperienza oppure originale.
Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.
L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente titolare di modulo. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica eventualmente il correlatore, che può anche non essere docente del CdS, ma deve essere esperto della materia oggetto di tesi.
L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.
La commissione esaminatrice della prova finale è composta ai sensi dell'art. 7 D.I. 19 febbraio 2009. Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dal presente Regolamento.
La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.
Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4 Votazione

Il voto finale è calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- Media ponderata degli esami rapportata a 110
- Valutazione prova pratica (minimo 1 e massimo 4)
- Valutazione tesi di laurea (minimo 1 e massimo 6)

La prova pratica costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto la prova va ripetuta interamente nella seduta successiva.
Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale, che sarà espresso con un punteggio da 2 a 10.

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia pari o superiore a centodieci, la commissione, all'unanimità, può concedere la lode.
Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.
I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti.
Il superamento della prova finale conferisce il titolo di studio di Dottore in Assistenza Sanitaria. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (Diploma Supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.
Eventuali tirocini volontari frequentati oltre a quanto previsto dal piano degli studi, possono essere riconosciuti, previa valutazione e approvazione del CCdS, nella carriera dello studente come "attività extra-curricolare" nella misura di 1 CFU ogni 25 ore di frequenza.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio

Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria possono presentare al Consiglio di Corso domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa a seguito di:

a) Trasferimenti interni al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria (tra sezioni/sedi)
b) Trasferimenti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università
c) Riconoscimento dei CFU conseguiti presso altri Corsi di Studio o di altri percorsi formativi

a) Trasferimenti interni al Corso di Studio in Assistenza Sanitaria (tra sezioni/sedi)

Il presente regolamento disciplina i trasferimenti degli studenti tra le diverse sedi del CdS accreditate presso le strutture del servizio sanitario regionale con apposito accordo attuativo ('trasferimenti interni').
Entro il 31 luglio, la Segreteria Studenti comunica il numero di posti disponibili, a seguito di rinunce e congedi, per i trasferimenti interni presso ciascuna sede del CdS.
Gli studenti che intendono richiedere un trasferimento interno devono presentare una domanda motivata entro il 31 agosto alla Segreteria Studenti.
Qualora il numero delle domande di trasferimento sia superiore al numero dei posti disponibili, il CCdS affida alla Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari l'incarico di stabilire una graduatoria.
Detta Commissione, prima di esaminare le domande presentate, determina i punteggi da assegnare a ciascuno dei seguenti criteri:

- crediti formativi universitari acquisiti e media valutativa ottenuta negli esami di profitto sostenuti
- posizione dello studente nella graduatoria iniziale di ammissione
- presenza di eventuali problemi personali e/o famigliari.

b) Trasferimenti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università

Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti disponibili.
Gli studi compiuti da studenti provenienti da Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre Università sono riconosciuti con approvazione del CCdS e delibera del Consiglio di Dipartimento, previa verifica di congruità della carriera di studio fino a quel momento seguita, secondo le indicazioni previste dall'apposito bando annuale.
Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Dipartimento dispone per l'iscrizione regolare dello studente a uno dei tre anni di corso.
Lo studente trasferito da altra Università viene assegnato a una sezione del CCdS, tenendo conto della sua richiesta e delle disponibilità di posti.

c) Riconoscimento dei CFU conseguiti presso altri Corsi di Studio o di altri percorsi formativi

I crediti formativi universitari conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Studio della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, attività professionali, ecc.) possono essere riconosciuti dal CCdS dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'Insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, valutare integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Gli studenti in possesso di laurea di I e II livello, previo versamento di un'apposita tassa stabilita dagli Organi Accademici (rimborsabile in caso di iscrizione), possono presentare al Consiglio di Corso di Studio domanda di pre-valutazione della carriera universitaria pregressa ai fini della abbreviazione di carriera.
Le modalità di presentazione di tali domande e i relativi criteri sono disciplinati da un apposito Regolamento.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Non è possibile l'ammissione a singoli insegnamenti.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Consiglio di Corso di Studio, ai sensi della normativa vigente in materia di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, ogni anno, su indicazione del Ministero, provvede ad effettuare operazioni relative all'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio.
L'attività didattica svolta nell'ambito del Corso di Studio è sottoposta, con frequenza annuale, a una valutazione condotta dagli studenti.
Il Gruppo di Riesame (GdR) del CdS è l'organismo deputato a tali attività.

Art. 25) Consiglio del Corso di Studio e suoi organi

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente

al Corso di Studio di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.
Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studi, alla costituzione delle commissioni di esame di profitto degli studenti, nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.
Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

25.1. Compiti del Consiglio di Corso di Studio

Nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento, sono compiti del CCdS:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del Corso di Studio;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli Insegnamenti del Corso di Studio, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione degli Insegnamenti previsti dal Piano degli Studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo, compresa la nomina delle Commissioni d'Esame e dei relativi Presidenti;
- l'individuazione della commissione di valutazione del tirocinio;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento.

25.2. Il funzionamento del Consiglio di Corso di Studio

Il CCdS è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata.
La convocazione del Consiglio di Corso contiene l'ordine del giorno e viene effettuata dal Presidente, di norma almeno 5 giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a tre giorni in caso di urgenza.
Per quanto attiene al funzionamento del Consiglio di Corso di Studi si applicano le stesse norme di funzionamento del Consiglio di Dipartimento, in particolare il numero legale è raggiunto quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Ai fini della determinazione del numero legale delle sedute sono esclusi dal computo per il calcolo del 50%+1 coloro i quali giustificano in modo formale la propria assenza.

25.3. Il Presidente del CCdS

Il Presidente del CCdS è eletto dal Consiglio tra i Professori di prima e seconda fascia titolari di un Insegnamento e dura in carica 3 Anni Accademici.
Il Presidente presiede il CCdS, sovrintende e coordina le attività del Corso di Studio in Assistenza

Sanitaria, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di organizzazione dei Corsi di Studio.

25.4. Il Coordinatore della didattica professionale del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria

Essendo il percorso didattico del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria organizzato in sedi, individuate presso le strutture del servizio sanitario regionale con apposito accordo attuativo, per ciascuna sede il Direttore Generale dell'Istituzione Sanitaria e il Rettore nominano d'intesa, sentiti i competenti organismi didattici di riferimento, ai sensi del Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Brescia e la Regione Lombardia, un Coordinatore della didattica professionale. L'attribuzione dell'incarico prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico da ricoprire.
Il Coordinatore della didattica professionale del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria collabora con il Presidente del CCdS, per l'individuazione delle linee formative generali del Corso e per il coordinamento delle attività didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria.

Spetta al Coordinatore della didattica professionale:

- garantire la corretta applicazione della programmazione didattica per la propria sede;
- supervisionare il coordinamento dell'attività didattica tra i docenti degli Insegnamenti;
- valutare le proposte in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio e alla proposta, valutati i curricula professionali, dei Tutor professionali e degli Assistenti di tirocinio per la propria sede;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- valutare la proposta delle sedi per l'effettuazione dei tirocini, in coerenza con gli obiettivi del curriculum e delle indicazioni previste dal *core competence*;
- elaborare e proporre il progetto formativo delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- verificare gli indicatori di adeguatezza delle strutture utilizzate ai fini formativi per le attività didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria;

Il Coordinatore della didattica professionale partecipa di diritto alle attività delle Commissioni Didattiche del Corso di Studio in Assistenza Sanitaria.

25.5. Il Coordinatore di insegnamento

Per gli Insegnamenti previsti dal Piano di Studio che prevedono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal CCdS.
Il Coordinatore dell'insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti.

Spetta al Coordinatore dell'Insegnamento:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per il proprio Insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti nel corso stesso, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici ed all'uniformità dei contenuti, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCdS;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici

integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- gestire la verbalizzazione delle prove d'esame degli Insegnamenti per la parte di competenza.

25.6. I Docenti

Il CCdS prende atto della nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Dipartimento e della legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie.
Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CCdS.

L'impegno didattico dei docenti è comprensivo:
- delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale del corso di insegnamento;
- del tempo messo a disposizione per il ricevimento degli studenti;
- della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'anno accademico;
- della partecipazione alle attività del CCdS e a eventuali riunioni;
- della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro;
- della supervisione alla preparazione della prova finale (tesi);
- del tempo dedicato agli adempimenti amministrativi (registrazione attività svolte, verbalizzazioni esami e prove, compilazione del registro delle lezioni, compilazione e pubblicazione del programma dell'insegnamento e del proprio CV tramite gli strumenti informatici previsti).

Il docente titolare del modulo didattico (disciplina) è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attività didattica svolta.

25.7. Commissioni Didattiche (CD)

Il CCdS può dotarsi di Commissioni Didattiche (CD) temporanee o permanenti. La loro tipologia (per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU, ecc.), composizione, modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal CCdS, nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento.
Le Commissioni Didattiche sono generalmente presiedute dal Presidente del CCdS.
Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni Didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.
Nelle pagine WEB del Corso di Studio, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti
- il Regolamento Didattico
- eventuali sussidi didattici on-line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore per la coorte di immatricolati nell'anno accademico 2019/2020.